

DCO 61/2016/R/GAS

**Determinazione delle componenti relative
ai costi di approvvigionamento del gas
naturale nei mercati all'ingrosso (cmem)
e delle attività connesse (ccr), per il periodo
compreso tra il 1° ottobre 2016
e il 31 dicembre 2017**

Osservazioni Anigas

Milano, 22 marzo 2016

OSSERVAZIONI GENERALI

Anigas condivide la scelta di mantenere anche per il periodo compreso dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2017 l'attuale metodologia di determinazione della componente del servizio di tutela a copertura dei costi di approvvigionamento, CMEM, ossia il riferimento alle quotazioni che si formano sul mercato TTF in continuità con l'attuale assetto e in coerenza con quanto emerso dall'analisi di liquidità del PSV.

Si ritiene invece prematuro esprimere osservazioni sull'eventuale metodologia futura per valutare la sussistenza delle condizioni atte a consentire il passaggio al riferimento alle quotazioni nazionali, sia a causa dell'attuale indeterminatezza degli sviluppi normativi in materia di revisione del perimetro delle tutele di prezzo, sia alla luce del contesto di mercato in continua evoluzione, la cui dinamicità di sviluppo non è prevedibile a priori.

Posta la finalità e la portata della riforma introdotta con la delibera n. 196/2013/R/gas, che ha comportato rilevanti investimenti da parte degli operatori per adattare le proprie strutture organizzative alle nuove modalità operative di riferimento di prezzo, Anigas evidenzia l'opportunità di mantenere anche per l'ultimo trimestre del 2017 l'applicazione della componente GRAD di cui all'art. 8bis. 1 TIVG, attualmente prevista fino al 30 settembre 2017.

Ciò in continuità e aderenza al meccanismo di tutela di prezzo e tenuto altresì conto della necessità di compensare gli operatori dei minor introiti realizzati negli ultimi due anni a causa della rilevante riduzione dei consumi di gas naturale.

Si ribadisce la necessità di riconoscere i costi connessi al Gas Non Contabilizzato (GNC), almeno in misura forfettaria pari all' 1%, in linea con le principali esperienze internazionali.

Inoltre, si segnala l'opportunità che in sede di aggiornamento trimestrale delle condizioni economiche di tutela l'Autorità dia separata evidenza delle sotto voci di costo di cui alla componente QTFi a copertura del costo del trasporto dal PSV al punto di riconsegna. Nello specifico, si chiede che venga esplicitata la valorizzazione delle singole componenti **CRV^I** (componente a copertura degli oneri di interrompibilità), **CRV_{BL}** (componente oneri bilanciamento), **CRV^{OS}** (componente a copertura del fattore di garanzia dei ricavi stoccaggio) e che tali componenti siano aggiornate con almeno due trimestri di anticipo, come già avviene per le sub-componenti della QTMCV (CVFG e ϕ), come stabilito dalla delibera 60/2015/R/gas. Ciò al fine di eliminare le incertezze e consentire agli operatori di tenere conto del nuovo assetto nella formulazione delle offerte commerciali.

OSSERVAZIONI AI SINGOLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE

Determinazione della componente C_{MEM}

Q1. Si condivide la scelta di adottare un approccio più flessibile per valutare le condizioni atte a consentire il passaggio dalle quotazioni olandesi alle corrispondenti quotazioni del mercato nazionale, anche in funzione dell'esigenza di traguardare la data prevista di cessazione del regime di tutela?

Q2 Si ritiene che i risultati dell'analisi del grado di liquidità delle negoziazioni OTC al PSV siano in linea con le proprie valutazioni circa lo sviluppo di questo mercato?

Q3. Si condivide la scelta di mantenere anche per il periodo compreso dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2017 il riferimento alle quotazioni che si formano sul mercato TTF? Motivare.

Si condivide la scelta di mantenere anche per il periodo compreso dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2017 il riferimento alle quotazioni *forward* trimestrali OTC del gas rilevate presso l'*hub* europeo TTF.

Tale scelta è infatti coerente con quanto emerso dall'analisi di liquidità del PSV e allo stesso tempo non comporta per gli operatori oneri aggiuntivi nelle operazioni di copertura (*hedging*) delle proprie posizioni di portafoglio, secondo una logica di continuità con l'assetto esistente per traguardare la data prevista di cessazione del regime di tutela.

Circa l'eventuale metodologia futura per valutare la sussistenza delle condizioni atte a consentire il passaggio al riferimento alle quotazioni nazionali, Anigas si riserva di esprimere osservazioni al riguardo a valle della definizione della normativa primaria (è ancora in corso l'iter di approvazione del disegno di legge recante la "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"- DDL concorrenza) e alla luce dei nuovi scenari che si verranno a prefigurare tra quasi due anni. A tal proposito si ritiene opportuno non dettagliare con largo anticipo gli indicatori e i valori soglia della suddetta metodologia, adottando quindi un approccio più flessibile rispetto alla *roadmap* prefigurata nel DCO 38/2015/R/gas.

Con riferimento all'analisi del grado di liquidità delle negoziazioni al PSV illustrata nel DCO, Anigas

- valuta positivamente la metodologia utilizzata, basata su una verifica complessiva degli indicatori, comprensiva dell'estensione e la profondità della curva a termine, con riferimento ai volumi negoziati entro diversi orizzonti temporali; si ritiene, infatti, che la rappresentatività previsionale della curva a termine sia un indice significativo dello sviluppo della liquidità di un mercato;

- concorda con gli esiti dell'analisi, da cui emerge il decisivo aumento dello sviluppo della liquidità delle negoziazioni OTC al PSV, pur rimanendo ancora significativo il *gap* rispetto al mercato più sviluppato dell'Europa continentale (TTF). Tale incremento di liquidità al PSV aumenta di significatività se unito al *trend* riscontrato negli ultimi due anni, da cui si evince che l'allineamento dei prezzi tra TTF e PSV abbia assunto una connotazione strutturale.

Q4. Si condivide la scelta di confermare per il periodo compreso dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2017 il valore vigente della componente QTint?

In un ottica di continuità Anigas prende atto dell'orientamento volto al mantenimento dell'attuale valorizzazione della componente QTint. Si evidenzia tuttavia che il valore di 1,78 €cent/Smc non intercetta l'incidenza effettiva del costo della capacità di transito sui gasdotti internazionali, posta l'attuale situazione di eccesso di offerta sul mercato e quindi di fattori di carico largamente inferiori a quelli storici utilizzati per il suddetto calcolo.

Determinazione della componente CCR per il periodo compreso dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2017

Q5. Si condividono i livelli della componente proposti nella Tavola 2? Se no, quali livelli dovrebbero essere fissati? Illustrare le ipotesi fatte per il calcolo.

In linea generale si ribadisce la mancanza di omogeneità nei riferimenti alle variabili considerate nel calcolo dei rischi coperti dalla componente CCR. In particolare, nella valutazione di taluni rischi si utilizzano percentuali correttive per stimare con prudenza i fenomeni indagati. In altri casi, invece, ciò non avviene. Anche le probabilità di accadimento sono utilizzate in pesi diversi, senza che siano chiarite le specifiche rilevazioni sottostanti (5% per gli inverni rigidi e 10% con riferimento allo sbilanciamento dell'operatore).

Circa il dettaglio fornito nel DCO sul calcolo delle singole sotto-componenti della CCR si rileva quanto segue.

Costi operativi e remunerazione (ex QCI): si rileva che l'attuale livello, costante da molti anni, non intercetta gli ingenti costi che gli operatori hanno sostenuto per adeguarsi agli obblighi introdotti dal Regolamento REMIT.

Rischio profilo e Rischio eventi climatici invernali: in linea con quanto espresso in precedenza (risposta al DCO 38/2015/R/GAS), non si condivide l'adeguamento della quantificazione di tali rischi a valle degli esiti delle aste di stoccaggio in quanto la valorizzazione della risorsa stoccaggio è già incorporata nel valore *forward* dei prodotti Q+1. Il differenziale tra il costo

dello stoccaggio e il delta prezzo estate inverno rappresenta un onere sostenuto dagli operatori e non un *benchmark* per la valorizzazione dei rischi. In aggiunta, per quel che concerne il rischio eventi climatici (nel caso d'inverno freddo), si ritiene che il riferimento temporale considerato (pari a una settimana) per la valorizzazione dei volumi eccedenti rispetto a quelli previsti non sia adeguato alla rappresentazione del rischio sopportato dagli operatori nelle attività di approvvigionamento in dette condizioni climatiche date le attuali regole di sistema: se ne propone pertanto l'aumento a 3-4 settimane. Un orizzonte temporale pari alla settimana sembra infatti più appropriato per la quantificazione di un rischio di picco climatico (che comunque avrebbe una probabilità di accadimento più elevata rispetto al 5% proposto, ovvero pari al 15-20%) piuttosto che il rischio di situazioni meteorologiche particolarmente rigide.

Inoltre, la probabilità di elevata volatilità dei consumi è destinata ad aumentare sia in ragione al trend meteorologico, sia per effetto del trend di riduzione dei consumi, anche per effetto dell'incremento dell'efficienza energetica.

Rischio livello: dal momento che il tasso di uscita dei clienti dalla tutela è in crescita e visto che nel prossimo futuro questo trend potrà solo aumentare, nonché posta la prevista rimozione delle condizioni economiche di tutela dal 1° gennaio 2018 (DDL Concorrenza), si ritiene opportuno utilizzare un indice di variazione del gas fornito superiore al 8,1% proposto nel DCO. A dimostrazione di quanto espresso, si ricorda che la stessa Autorità nel DCO 38/15 aveva evidenziato un tasso di switching intorno al 5% (afferente al biennio 2012/2013 e coerente con quello riportato nel Monitoraggio retail 2015). Si propone pertanto di assumere un tasso di variazione del gas fornito almeno pari al 12%, in quanto per il 2016/2017 ci aspettiamo (ed è anche auspicabile) un aumento di almeno il 50% del tasso di *switching* 2014.

Rischio bilanciamento oltre al peso dello *small adjustment* applicato al prezzo di sbilanciamento, che deve essere quantificato tenuto conto del livello che sarà applicato dall'1 ottobre 2016 (previsto superiore all'attuale livello stabilito con la delibera 446/2013/R7gas) nella valorizzazione del suddetto rischio andrebbero considerate anche le forti incertezze (e conseguenti rischi) connesse con l'avvio del nuovo mercato di bilanciamento in coerenza con le disposizioni del *National Balancing Code*. Pertanto, alla luce delle indeterminatezze di cui sopra, si ritiene necessario prevedere la possibilità che l'Autorità intervenga in corso di anno termico.

Rischio pro-die: Anigas ritiene che tale rischio debba essere quantificato in misura non inferiore a 1 €cent/Smc in quanto:

- lo spread estate/inverno non è di per se sufficiente ad intercettare la valorizzazione

- il calcolo non considera il differenziale stagionale relativo alla valorizzazione della componente CRVos (già CVos);
- in ogni caso, tale elemento è soggetto a continua evoluzione e volatilità; infatti, diversamente da quanto osservato al par. 5.13 del DCO, l'attuale differenziale stagionale di prezzo si attesta su valori superiori al 1,3 cent euro/Smc indicato nel DCO;
- l'attuale valorizzazione del rischio pro-die è pari a 0,6184 cent€/smc non è sufficiente a coprire i costi che gli operatori sosterranno quest'anno per effetto della fatturazione pro-die, posto che nel prossimo trimestre si procederà ad una riduzione delle condizioni economiche di fornitura di circa 6 €cent/Smc (storicamente tale delta era di circa 4 €cent/Smc) e circa il 25% dei consumi invernali è fatturato nei trimestri primaverili-estivi.
- il suddetto delta potrà essere recuperato solo nel corso del prossimo anno termico, posta la prevista rimozione del regime di tutela.